Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 24 Novembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 280

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Polemiche amministrative.

Ebbi occasione di leggere i giorni scorsi alcune corrispondenze mandate da *Semplicissimus* al Giornale il *Paese*, e non nascondo la dolorosa impressione riportata nel rilevare gli attacchi che in esse si facevano contro la cessata amministrazione comunale. La si tacciava di inetta, e priva di ogni moderna iniziativa, inerte, e trascurante gli interessi del Comune, ambiziosa del potere a tutta prova; insomma, un'Amministrazione che, se non si gettava a mare, sarebbe stato compromesso l'avvenire del paese. E si prometteva di voler dire molto di più nelle successive corrispondenze, tanto che io, curioso di sentire fin dove si arrivava, volli aspettare fino ad oggi prima di mandarvi queste mie righe... Ma *Simplicissimus* si è eclissato; non mi fu dato più di leggere la sua prosa elegante, i suoi argomenti stringenti.

Allora mi venne il dubbio che la passione di parte lo avesse trascinato a scagliarsi ingiustamente contro la passata amministrazione e volli prendermi la briga di esaminare tutta l'opera di questa, da quando fu eletta al giorno del suo ritiro.

Non spaventatevi, lettori benigni, che io non intendo di presentarvi che i fatti più salienti soltanto, quelli cioè che servono a caratterizzare l'indirizzo politico amministrativo della Giunta.

La Giunta, fu indolente?

L'amminis. Cossetti fu eletta nella seduta del 23 gennaio 1904, presenti 25 consiglieri, e tanto il Sindaco quanto gli Assessori ottennero voti 19.

Nella successiva seduta del 3 marzo il Sindaco, con parole elevate, dopo di aver ringraziato della fiducia accordatagli, e facendo assegnamento sulla concordia del Consiglio nel volere il bene del paese dice, che sarà cura dell'amministrazione, tenendosi il più possibile lontana da qualsiasi quistione non strettamente connessa all'interesse comunale, di provvedere nei limiti del possibile alla viabilità all'istruzione ed all'igiene, quali principali coefficienti del progresso morale ed economico di ogni civile consorzio.

Le promesse, a dire il vero, non furon molte, abituati come eravamo a sentirne tante; ma vediamo se in compenso, questa amministrazione abbia al contrario delle altre, saputo mantenerle.

In quella stessa seduta la Giunta propone un sussidio di L. 200 alla Società Operaia per l'erezione di un istituto a vantaggio dell'infanzia operaia e malata. Altro sussidio di L. 300 all'anno per un quinquennio a vantaggio della cattedra ambulante di agricoltura. Nella seduta dell'8 aprile, la Giunta clerico-moderata-massona (come la chiama *Semplicissimus*) accetta l'ordine del giorno Monti-Policreti riflettente l'annotazione in bilancio delle spese di culto fino alla decisione della controversia amministrativa promossa dall'arciprete di Pordenone contro il Comune, dando evidente prova di imparzialità e scrupolosa giustizia.

Nella seduta del 21 aprile il Sindaco Cossetti si esprime così:

Dopo 36 giorni di sciopero, le tessitrici di Rorai ripresero il lavoro, ponendo termine ad uno stato di cose che teneva sospesi gli animi di tutti i cittadini. Io mi auguro che questa non sia una tregua, ma uno stato di pace duratura fra il Cotonificio Veneziano e le sue operaie. E ciò sarà certamente, se, come non dubito, la Ditta da una parte manterrà le promesse di miglioramenti fatti in forma solenne, e le operaie dall'altra, nel far valere i loro diritti, cercheranno di esperire tutti i mezzi conciliativi. Ringrazio gli egregi cittadini che hanno coadiuvato le autorità, nel ricondurre la pace negli animi, segnalando in particolar modo l'on. Monti, il sig. Policreti, ed il sig. Asquini, Presidente della Società Operaia.

Segue poi una domanda di ratifica di delibera d'urgenza della Giunta relativa ad un sussidio straordinario di L. 300 alla Congregazione di Carità per sovvenzioni alle famiglie più indigenti fra le scioperanti.

Indi propone il solito sussidio di L. 200 alla Società Agenti per la scuola di pratica commerciale.

Propone un aumento, da L. 200 a L. 400, a beneficio della locale Cucina economica.

Nella seduta del 15 giugno la Giunta propone un sussidio di L. 200 a favore del Patronato scolastico. In quella del 20 giugno, rinnovando il contratto dell'illuminazione pubblica, oltre ad un aumento di lampade nel Comune, la Giunta propone l'illuminazione elettrica della frazione di Torre.

Presenta il nuovo regolamento ed organico degli uffici Comunali, da tanti anni reclamato e mai portato a riva da nessuna precedente Amministrazione.

Nella seduta del 1 settembre presenta il progetto di induzione dell'Ufficio postale.

In quella del 30 settembre propone la istituzione di due nuove scuole a Rosai grande ed a Borgo Meduna.

Il giorno 17 novembre si votano 100 azioni per il forno cooperativo.

Il giorno 21 dicembre si propone l'acquisto della Ditta Amman del fondo per la costruzione di un nuovo edificio scolastico in Borgo Meduna.

Il giorno 15 febbraio 1905 si propone l'acquisto della boschina a Valle del ponte delle Monache con l'intenzione di adibire quell'area ad uso mercato pubblico.

In quella del 5 aprile dopo aver proposto un sussidio di L. 300 per la scuola serale, si presenta il progetto del nuovo fabbricato scolastico di Borgo Meduna nonchè quello importantissimo di sistemazione del Corso Garibaldi. Progetti ambedue che vengono approvati.

E qui è da notarsi, come fosse ardentissimo desiderio dei comunisti di vedere finalmente effettuati questi lavori sempre promessi e mai concretati, e voglia o no, nè va data lode all'amministrazione Cossetti se riescì a condurli in porto.

La Giunta fu ambiziosa?

Fino a qui dunque ho passato in rassegna i principali lavori della cessata amministrazione, che veramente non sono pochi, o per lo meno sono tali da smentire le gratuite asserzioni di *Simplicissimus*, riflettenti l'inettitudine, l'indolenza, la parzialità dell'amministrazione, nonchè l'indirizzo antiliberale e non rispondente alle esigenze moderne. Ora vedremo se questa amministrazione si merita almeno l'epiteto di ambiziosa del potere, come più volte ebbe a dire il sullodato corrispondente.

Nella seduta del 12 giugno 1905, malgrado le più assolute dichiarazioni di stima e di fiducia fatte da ogni parte del consiglio, malgrado da tutti fosse riconosciuto giusto il provvedimento preso dalla Giunta nei riguardi di una guardia municipale, pur tuttavia fu votato un ordine del giorno Marini così concepito:

Il Consiglio, pur mantenendo inalterata la sua fiducia verso l'on. Giunta, in vista degli ottimi precedenti della guardia, ritenendo che la mancanza da questa commessa, più che per deliberato proposito di cattiveria, sia stato effetto di consumabilissima leggerezza, modificando la proposta della spettabile amministrazione, anzichè il suo licenziamento, invita l'amministrazione ad applicare la pena credata:

provocando naturalmente le dimissioni della Giunta.

Nella seduta del 17 giugno, sulle dimissioni della Giunta il consiglier Policreti dichiara che la minoranza, votando l'ordine del giorno Marini, era mossa più dal sentimento che dalla ragione, e ch'era ben lontano dal credere che essa avrebbe provocato una crisi.

Il Consiglier Marini alla sua volta dice, di essere stato mosso da un impulso generoso, di aver espresso puramente un desiderio; ma che la Giunta non doveva dimettersi, oppure non dovrebbe insistere nelle dimissioni.

Dopo tutto questo po' po' di roba, proprio quella Giunta che viene tacciata di ambiziosa del potere, non si commuove ed insiste nelle date dimissioni!

Questa è la verità, signor *Simplicissimus* e non la sua; tant'è che si finisce per accettare l'ordine del giorno Quirini così concepito:

Il Consiglio sentito le dichiarazioni della Giunta, sospende ogni deliberazione sulle dimissioni presentate, e prega i dimissionari a restar in carica fino alle prossime elezioni.

Ma v'ha di più perchè nella seduta del 12 luglio, presenti 25 consiglieri sopra 30, fu rieletto a sindaco il signor Cossetti con voti 15 ad assessore il sig. Veroi con voti 13, non vennero accettate le dimissioni degli altri, e l'amministrazione perdurò nella sua determinazione!

Andiamo, via, siamo seri, e combattiamo con armi leali, non lasciamoci vincere da passioni personali o politiche, soprattutto non inganniamo la buona fede degli elettori.

A questi, anzi, io mi rivolgo, onde, nella imminenza della rinnovazione del Consiglio misurino bene la grave responsabilità che loro incombe nella scelta dei preposti all'Amministrazione del Comune.

Un libero cittadino.

— I prodromi della lotta elettorale.

(*Osservatore*). — Quali ragioni indussero i moderati a non accettare l'alleanza coi clericali? Questa è la domanda che si fanno molti, alla quale nessuno sa rispondere. Per noi, le ragioni sono molte e complesse; ma si possono tutti riassumere nel desiderio di presentarsi soli al corpo elettorale per avere, in caso di vittoria, l'assoluta indipendenza da qualunque partito. Le alleanze impongono quasi sempre sacrifici reciproci, che non si possono accettare tutte le volte senza venir meno ai propri principi politici.

Spesso poi gli argomenti da discutersi hanno qualche punto di contatto con l'ibridismo politico da cui ebbe vita il patrio consesso. Da ciò manca spesso quella libertà e serenità di giudizi che è condizione necessaria per una vita lunga e rigogliosa.

Meglio sarebbe, secondo noi, che si badasse più agli uomini atti ad esercitare con fermezza di propositi il bene del paese, che al colore politico di essi; ma dal momento che la voce del Sacchi è ancora lettera morta, noi diciamo: Scendano pure in lotta i diversi partiti con le loro legioni; ma con esse vada l'augurio che il trionfo dell'una o dell'altra parte sia completo, altrimenti vedremo ripetersi il fatto doloroso di un'amministrazione che non può reggersi a lungo per la mancanza di elementi omogenei, uniti dallo stesso principio e dalle medesime aspirazioni.

Si dice che nel campo socialista sia avvenuto uno scisma, e si sieno formate due correnti: una che vorrebbe non occuparsi di elezioni amministrative; l'altra che non si vorrebbe unire ai radicali. Noi però prestiamo poca fede a queste voci, e crediamo invece che il partito socialista finirà coll'affermarsi con nomi suoi. Questo è quanto ci viene assicurato.

— La sagra a Tiezzo.

La festa della Madonna della Salute a Tiezzo, malgrado il tempo pessimo, è pienamente riuscita. I fuochi artificiali dei rinomati Stef. fan di Vittorio entusiasmarono. Splendido ed ammirato per la fattura il nuovo lampadario del sig. Toso di Murano. Oggi, giovedì bellissima la fiera. Molto concorso d'animali. Affari discreti. Dai tagliaborse furono... tagliate diverse saccoccie, ma con poco profitto.

Medun

La grave questione fra Toppo e Medun-Navarons.

Fra la frazione di Toppo e il Capoluogo di Medun con Navarons, insorsero questioni per la formazione del bilancio preventivo per l'esercizio 1904.

Le ragioni ed i torti pesano sopra gli uni e gli altri, ma più fortemente sui primi che furono i promotori di questo infausto intreccio amministrativo. Sino dal 1870 quelli di Toppo domandavano la separazione d'interessi, che con un decreto Reale fu loro accordato; ma gli amministratori d'allora, non obbedendo a quanto ordinava il decreto medesimo, compilarono un bilancio convenzionale, tenendo il dazio nel generale.

Venuto nel 1893 un Commissario Regio e trovate le finanze di Medun e Navarons in disastrose condizioni, causa le ingenti spese sostenute per moltéplici lavori eseguiti, lavori di assoluta necessità — ponti, strade onde sviluppare maggiormente il commercio, ecc. — e riscontrato che il miglior cespite dell'anno era quello del dazio; credette, se non legale, giusto di fare una delibera domandando che il preventivo del dazio fosse posto nel bilancio frazionale: delibera che venne approvata in sede di bilancio dalla Giunta Provinciale Amministrativa.

I frazionisti di Toppo ricorsero contro tale delibera del Commissario. ed ottennero un decreto che ordinava di rimettere il dazio nel bilancio generale (con grave scapito quindi di Medun e Navarons), nonchè la rifusione delle sue annualità antecedenti.

Quelli di Medun e Navarons, visto che le autorità superiori li chiamarono alla scrupolosa osservanza della legge, credettero bene formulare un bilancio puramente in legge (certo con danno di quelli di Toppo).

Da qui le varie proteste dei frazionisti di Toppo, da qui le tre riunioni pubbliche con conferenzieri locali, cui senza prima avere illuminata la popolazione sulle gravi conseguenze che apporterebbero, precipitate ed inconsulte decisioni, li esaltarono al punto di chiamarli non solo ad un ricorso contro il bilancio in legge, ma all'immediata domanda d'aggregazione al Comune di Travesio.

Il Sindaco sig. Giordani, sempre propenso per una conciliazione, se non permessa, tollerata dalla legge, tenne in Toppo una seconda riunione nella quale spassionatamente addimostrò che il foglio bisogna vederlo dai due lati, pesare il male e il bene, eppoi decidere.

Il suo dire aveva ottenuto seria riflessione sulla maggioranza degli intervenuti, anzi pareva accettassero il suo pacifico consiglio; quando (senza prima dare avviso, come richiede la legge di P. S.) venne tenuta una terza riunione da un ex segretario (popolano di Travesio) che con infuocate frasi caldeggiava perchè i topponi continuassero nella loro domanda d'aggregazione (senza cauzione) a Travesio *assicurandoli della riescita* e in breve.

Il Consiglio di Travesio ormai decise per acclamazione d'accettare quelli di Toppo, e anche questi con riflessione molto relativa non conoscendo i vincoli quasi indissolubili che per intanto chiamano Toppo a stare unito a quelli di Medun e Navarons, non sapendo che ancora grandi e gravi partite sono da liquidare e a quali responsabilità amministrative potrebbero andare incontro.

Amatore del bene comune mi sento di dir agli uni e agli altri che pensino, ma che pensino due volte.

S. Daniele.

— La visita del Prefetto.

23. — Oggi col treno delle tredici, è giunto qui l'illustrissimo signor Prefetto della provincia, accompagnato dal cav. Magaldi. A riceverli alla stazione c'era il nostro egregio Sindaco. Dopo la colazione all'Albergo d'Italia, il sig. Prefetto si recò, verso le 15, al Municipio per la consegna dei risultati dell'inchiesta ospitaliera all'on. Sindaco.

Nella sala municipale erano convenuti circa 150 persone.

Il Sindaco presentò ai convenuti il Capo della provincia, ed espose il motivo della visita di lui. Questi, premesso un encomio al buon senso ed alla moderazione del paese, disse che i risultati dell'inchiesta amministrativa non si potevano leggersi subito, essendo pendente un'inchiesta giudiziaria; ma che, a tranquillità della popolazione, tali risultati sarebbero stati depositati magari da un notaio per venir letto a tempo opportuno.

L'uditorio comincia a gridare: Si leggano subito, subito! Ma il sig. Prefetto risponde di nuovo che ciò non è possibile e ne spiega la ragione aggiungendo che egli non si lascierà imporre neanche se credesse di essere fatto a pezzi.

A farla breve, dirò che si convenne di consegnare l'incarto all'on Sindaco, come era desiderio di tutti i presenti. E l'incarto, infatti, viene chiuso in una busta sigillata, sopra la quale dieci persone del pubblico oppongono la loro firma, e consegnato al nostro primo magistrato cittadino. Così pel momento almeno, è composta questa increscioso faccenda dell'ospitale.

Apio.

Palmanova.

— Il morbillo.

Da qualche tempo a Palma il morbillo infierisce in modo straordinario. All'Asilo infantile «Regina Margherita» su 120 bambini inscritti, dei quali 90 frequentanti, solo 24 presenziarono in questi giorni alle lezioni causa il propagarsi del morbo. Il sindaco, con una delibera in data odierna ordina la chiusura temporanea dell'Asilo.

— Visite di cavalli.

Oggi la commissione governativa passò in visita tutti i cavalli. Su 131, 36 furono dichiarati abili al servizio dello stato, 16 al servizio locale.

Tolmezzo

— Risveglio.

Le scuole serali di disegno applicato alle arti e mestieri si sono aperte coi primi di novembre, con una frequenza insperata. Piace rilevare un fatto nuovo per Tolmezzo, dove le scuole serali vissero, nonostante le continue cure e premure del consiglio d'amministrazione di cui l'anima intraprendente è il sig. G. Marchi, di una vita non troppo florida negli anni decorsi.

Quest'anno gli inscritti raggiungono il centinaio; i frequentanti la novantina, con probabilità di aumento di numero poichè si nota un risveglio fecondo di promesse nei nostri giovani alunni la cui età varia dai 12 agli oltre 30 anni.

Ci compiacciamo rilevare questo fatto, indizio evidente di un principio di nuova coscienza nel nostro operaio, compreso della necessità di assurgere a l'altezza a cui è chiamato dalle nuove esigenze della vita sociale.

Manifestiamo inoltre la nostra compiacenza all'intero Consiglio direttivo, a cui sta tanto a cuore l'educazione del paese, per aver dato alle scuole un indirizzo veramente professionale, chiamando a reggere i corsi superiori (che pel primo anno sono aperti tutti i giorni dalle ore 9 alle 12), un insegnante ad *hoc*.

Un solo voto manifestiamo, monito agli alunni: la continuazione, con ininterrotta costanza della loro partecipazione alla scuola, così lodevolmente iniziata; affine di corrispondere alle premure di chi, disinteressato, si occupa del loro elevamento intellettuale e morale.

A completare l'istruzione dell'operaio, il Consiglio della S. O. di M. S., esumando nel passato il fine cui tendeva la cessata amministrazione, auspice il sig. G. Gressani, aprirà un corso serale di lingua tedesca.

E noi da queste colonne facciamo plauso alla nuova istituzione, sicuri che gli interessati ne vorranno approfittare.

E tra questo risveglio, che prelude un miglioramento intellettuale ed economico del paese, l'anima buona di Pre Tita, cav. De Marchi, non se ne sta inoperosa.

Prima che il verno rugge, ai tuguri dove l'infanzia indigente geme, il buon papà provvidente ha rifornito l'armadio del Patronato di magliette, camiciole, vestitini ed aperta la refezione scolastica. E tra breve, colla sua voce d'apostolo chiamerà all'appello la pietà cittadina, che rispose sempre, e risponderà nell'avvenire, con cortese beneficenza.

APPENDICE 12

ANIME FORTI

Gli occhi erano gli unici che vivessero in quel corpo incartapecorito, scheletrito dagli anni.

Ella accoglieva tutto quel flusso di rispetto e deferenza come un tributo necessario, dovutole quale ultima discendente della celebre famiglia Orsini, come quella nelle cui vene scorrevano le ultime goccie del glorioso sangue romano.

Serbava, per tutte le persone e le cose dell'epoca attuale un'olimpico disprezzo che a mala pena celava sotto una vernice di urbanità, una sola vernice, perchè soleva dire che alla sua età non si è più obbligati a mentire ed aveva preso l'invidiabile abitudine di dire a tutti il fatto loro senza preamboli nè reticenze.

Curioso tipo di vecchia megalomane, com'era stata megalomane nella sua gioventù, avendo rifiutato qualsiasi partito propostole per non averne trovato nessuno abbastanza brillante per una Orsini.

All'età di sessant'anni aveva intrapreso a scrivere le sue memorie per aver pretesto di tessere l'elogio più sperticato delle grandi imprese degli Orsini sotto i Papi, riducendosi ad assegnar loro nella terza Roma la parte mediocre di osservatori malcontenti ed indisposti verso il nuovo Governo.

Le memorie, propriamente dette narravano la storia degli intrighi misteriosi, delle guerre subdole ma non meno feroci che si erano mosse all'usurpatore dal Vaticano, validamente aiutato da casa Orsini, fin quando vi era stata speranza di un possibile ritorno al passato, vagheggiavano l'enorme epistolario degli Orsini con Pio IX, colle case Regnanti di tutta l'Europa, cogli uomini al governo della Repubblica Francese e queste lettere commentate dalla Duchessa stessa acquistavano un sapore di quasi attualità.

Diversi capitoli erano poi riservati ai suoi amori dei quali ella scriveva con una franchezza ed una disinvoltura che l'età poteva giustificare solo in parte.

La Duchessa donna di credenze religiose spinte al fanatismo mentre non ammetteva che vi potesse essere il minimo dubbio su un qualunque dei dogini della religione cattolica accordava il più largo, il benevole compatimento ai peccati d'amore.

Per gli eretici, i miscredenti, gli atei nessuna penna, nessun tormento le sarebbe sembrato sufficiente ed invece avrebbe coperto col manto di una infinita misericordia anche le più folli sregolatezze del cuore.

Ella era così indulgente cogli altri forse anche perchè sapeva che molto le doveva esser perdonato.

La cronaca dei tempi di sua gioventù la descriveva infatti come una delle dame più belle e più corteggiate... d'allora.

Era dunque ben consigliata la marchesa facendo visita alla duchessa Orsini per cercar d'ingraziarsela e farsene così un'arma di difesa e d'offesa nell'imminente battaglia.

Nè poteva trattenerla il timore che nella duchessa parlasse troppo alto l'affetto pel nipote.

Quella donna aveva invero una predilezione speciale pell'unico suo nipote, in modo tanto più, che egli le ricordava in modo così palese la sorella Cecilia che era sempre rimasta la sua beniamina anche quando aveva sposato contro la sua volontà, il marchese Alfredo Ardicini, contraendo così, secondo lei, una «mèsalliance» indegna di casa Orsini.

Il marchese Roberto assomigliava alla povera morta nel fisico e nel morale.

Ella l'avrebbe voluto più fermo ne' suoi propositi più forte d'animo e di spirito, meno soggetto a lasciarsi vincere dalle passioni, più virili, più romano insomma, ma poichè non poteva più ormai plasmarlo a suo piacimento lo amava così com'era, colle sue virtù e coi suoi difetti, indulgentissima per tutte le sue debolezze ed intimamente orgogliosa delle sue belle doti di mente perchè ella, donna intelligente essa stessa, ammirava sopra ogni cosa, l'intelligenza.

Ma pur amando il marchese la duchessa non faceva mistero agli amici più intimi di casa del suo desiderio vivissimo di vederlo riconciliato colla moglie ed in questo ella non era che coerente ai suoi principi religiosi.

Quando alla duchessa Orsini fu annunciato Sir Edgard Staunton con sua figlia, la nobil donna girò attorno i suoi occhietti indagatori in atto di sorpresa e d'interrogazione, come se avesse voluto interpellare i presenti su quel nome che al momento le riusciva nuovo, ma che nella sua memoria sembrava ridestare un mondo di ricordi. Staunton, chi sarà mai costui.... se fosse il padre di quella sgualdrinella.... ma non può essere... basta si vedrà...

Se il tetto della casa le fosse improvvisamente crollato dinanzi agli occhi certo avrebbe prodotto minor effetto sulla duchessa di quello che fece l'apparizione nel suo salotto dell'ex marchesa Ardicini, al braccio di suo padre.

La duchessa si rizzò sulle gambe vacillanti e non le riuscì d'articolare altre parole.

Voi qui... voi qui da me...

Al baronetto quell'accoglienza non dovette sembrare cortese, perchè fece un atto brusco d'impazienza, ma una forte pressione del braccio di sua figlia lo ammonì di contenersi.

Vostra Altezza voglia scusare mio padre se per l'imperfetta conoscenza della lingua italiana non può presentarle nella forma dovuta i suoi omaggi ed auguri ed incarica perciò me di farlo anche in suo nome.

L'audacia di quella donna era veramente meravigliosa.

La duchessa si era oramai riavuta un po' dallo stupore per cui fu con voce più sicura che rispose:

Sta bene, ne sono grata a voi ed a lui, ma mi sembra che la vostra presenza in casa mia abbia bisogno di spiegazioni....

Il discorso minacciava di prendere una piega poco favorevole per la marchesa, ma anche qui essa diede prova di una diplomazia fine ed astuta.

«Io porto a Vostra Altezza le spiegazioni più esaurienti solo che si degni ascoltarmi, questo ella diceva alla duchessa in modo da essere udita da lei sola, poi alzando la voce perchè tutti l'intendessero bene:

Mio padre dirà poi di quale missione per Vostra Altezza sia stato incaricato da Sua Eminenza L'Arcivescovo di Dublino.

Ella mentre lusingava l'amor proprio sempre vivo e forte della duchessa ne svegliava la curiosità.

(Continua)

— **Gravi inconvenienti telegrafici. La malattia d'un deputato.**

E' cagione di commenti, non favorevoli certo all'amministrazione telegrafica del Regno d'Italia, il seguente fatto che si garantisce vero.

Giorni fa pervenne un telegramma da Roma annunciante che l'on. Valle nostro deputato *stava male*.

La notizia fu diffusa anche a mezzo dei giornali.

Il fratello del deputato, Antonio, appresa la triste notizia, prese il treno e corse a Roma per dare l'estremo saluto all'ammalato. Arrivato a Roma vide il fratello in condizioni identiche a quelle dei giorni precedenti.

Che cosa era nato?

Il telegramma da Roma voleva annunciare che il deputato stava *meglio*, ma l'impiegato telegrafico decifrò il meglio in male. L'errore non ha molta importanza, non è vero?

— **Drammatica.**

Domenica, 26, alle ore 20, il circolo filodrammatico - Tolmezzino darà una recita al Teatro De Marchi con la Commedia in tre atti «La catena del passato», e la farsa Carmelo sposo e nonsolo.

La valentia dei nostri giovani dilettanti è ormai nota ai concittadini, sicchè confidiamo di passare domenica una splendida serata.

Spilimbergo.

— **Un nuovo altare.**

Si sta costruendo nel nostro Duomo monumentale, a sinistra della porta d'ingresso principale, un'altare. Il materiale è quello stesso che prima trovavasi nella nicchia presso la sagrestia, formante altro altare demolito durante gli ultimi lavori di restauro.

— **Nuovi lavori.**

Da diversi giorni sono incominciati i lavori per la selciatura delle vie Santorini e Simoni.

Saranno costruiti anche nuovi scoli per le acque presso la casa Mazzeri e la Chiesa dei Frati.

— **I coscritti.**

Sono partiti oggi alle 13.10, una folla numerosa fu a salutarli sul piazzale della stazione.

Molte bandiere e fisarmoniche nonchè... numerose sbornie!...

Forgaria.

Sig. B. — Abbiamo già pubblicato una corrispondenza che dice le medesime cose da voi scritte.

Morsano al Tagl.

— **Un uomo fortunato!**

(Infanti Eugenio). — *22 novembre.* Quantunque sia intimamente convinto di non essere vocato per il giornalismo, e lo stesso mio stile lo lascierà subito comprendere, pure, di fronte alle...... amenità che contiene l'articolo datato da Morsano al Tagliamento e comparso nel «Friuli» del 16 corr. articolo che tratta della riduzione dello stipendio del medico, proposta dalla Giunta, sono tentato di cimentarmi alla prova, e mi reputerei perfettamente riuscito qualora giungessi ad ottenere semplicemente che l'ignoto autore di esso si svelasse.

Infatti, chi può disconoscere il vantaggio che la nostra popolazione potrebbe ritrarre dalla conoscenza di un uomo simile?

Chi, non dovrebbe dichiararsi soddisfatto di poter conoscere colui, che, pur ammettendo come causa del ritirato ordine del giorno il fermento della popolazione agricola (totalità), unitamente alle esplicite dichiarazioni della maggioranza dei consiglieri; chi ripeto, non sarà per lo meno... curioso di conoscere questo tale che poi «si sente in dovere (sono sue parole) di chiaramente dire che sarebbe stato assai meglio per la popolazione se fosse stato accettato l'ordine del giorno stesso»?

Oh! fortunato fra i mortali, tu che possiedi tanta..... larghezza di vedute, non nasconderti più a lungo nell'ombra del pseudonimo, esci a sollievo della misera umanità!

Voglio passare sotto silenzio della sublime idea dei...... due medici, perchè se con questo..... tempaccio cane i poveri possidenti stanno abbastanza... freschi, figuriamoci poi come sarebbero rimasti conciati dall'attuazione della provvida trovata!

Nella tema di aver abusato della vostra gentilezza, termino con un affettuoso augurio a quel tale, e cioè che il... fato elettorale faccia giustizia, o tenendolo alla dovuta distanza dall'Amministrazione del Comune, o, nel caso che già ne facesse parte... bollandolo di santa ragione alle prime elezioni.

Reana del Roiale

— **Consiglio comunale.**

23. Ieri si radunò il nostro consiglio in seduta straordinaria. Tre fra i parecchi argomenti trattati, sollevarono viva discussione.

Il primo, su rilievi fatti dalla Giunta provinciale amministrativa sul bilancio 1906, uno dei quali per una maestra suppletoria nella frazione di Qualso per la quale non fu provocata la nomina del Consiglio comunale e neppure sottomessa alle autorità scolastiche! Si dovette ben tre volte ripetere la votazione; e finalmente il detto rilievo veniva approvato con voti 10 contro nove contrari.

Il secondo oggetto che offrì materia a discussione vivace, si furono le pratiche preliminari per la costruzione d'un ponte sul torrente Torre. Si concluse col dare facoltà alla Giunta di fare pratiche coi comuni limitrofi interessati, per avere anche il loro appoggio e di studiare un progetto di ponte che prosegua la via: frazione di Reana-Rizzolo e al di là del Torre Primulacco, ch'è la così detta strada cividina, od altri punti vicini creduti più economici, semprechè la via di accesso al ponte metta capo alla stazione ferroviaria di Reana per ottenere poi il carico e discarico merci e il sussidio governativo. Così di grande utilità e comodità sarebbe questo ponte, e fortemente ne approfitterebbe una larga zona di paesi di quà e di là del Torre.

L'oggetto che suscitò discussione fu la protesta di Bassi Luigi di Valle per l'istituzione del torello. Il Bassi si è compromesso con preliminare nel momento che accettò il torello; ma lo aveva creduto allora pronto alla monta, mentre invece è ancora troppo giovine. Perciò vorrebbe disimpegnarsi. Altrettanto vorrebbe Silvestro Tobia di Vergnacco che verbalmente avrebbe detto, se il torello non lo tiene il Bassi, lo avrebbe tenuto lui. Dopo lunghe discussioni, fu data ampia facoltà alla Giunta perchè proceda nei termini creduti più opportuni.

Gli altri oggetti passarono tranquillamente senza eccezioni.

Gemona.

23. — Per il giorno 29 corr. è di nuovo convocato il consiglio comunale, dovendo trattare non meno di 29 oggetti. Vi trascrivo i pricipali.

1. Capitolato d'appalto dazio consumo (II lettura);
2. Bilancio preventivo 1906 (II lettura);
3. Istanza della Presidenza della Società Operaia di M. S., perchè sia rinnovata la concessione del sussidio di L. 500 annue al Corpo Filarmonico per un triennio;
4. Istanza del sig. Antonio Stroili-Taglialegna per apertura di una nuova strada fra Piovega e la Stazione ferroviaria;
5. Domanda per concessione di attraversare con condutture elettriche il suolo pubblico:
   a) del sig. cav. Arturo Malignani dal ponte Arvenco fino alle porte del paese;
   b) del sig. Morganti Antonio dal cotonificio alla stazione per l'interno dell'abitato;
   c) del sig. Malignani dalle porte del paese per l'interno dell'abitato;
6. Provvedimenti per la pubblica illuminazione;
7. Idem per la suddivisione della scuola di Campo;
8. Sussidio a favore del «Pro Glemona» (II lettura);
9. Sussidio per gl'innondati del Veneto (II lettura);
10. Sussidio a favore danneggiati terremoto.

Vengono poi le nomine d'un assessore supplente, revisore di conti per l'anno 1905, e un membro della congregazione di carità, ecc., ratifiche di deliberazioni d'urgenza presa dalla giunta.

In seduta privata.

23. Nomina d'una maestra per la scuola di Campo;
24. Nomina dell'ingegnere progettista dei fabbricati scolastici del capoluogo e di Ospedaletto.

Infine tre articoli in seconda lettura una gratificazione allo stradino Tusi Annibale per servizio di vigilanza sul bosco Glemina.

Dal proposto ordine del giorno si rileva come anche Gemona proceda a grandi passi verso il progresso c'è da augurarsi di veder in breve sorgere i locali scolastici e la luce elettrica, che sono i maggiori problemi che tengono agitata la nostra popolazione.

Tricesimo

— **L'ileo-tifo.**

I giornali hanno riferito come il consiglio sanitario provinciale si sia occupato dell'ileo-tifo che ha infierito in parecchi siti fra cui anche qui.

Non è quindi più il caso di tacere: il tifo è proprio stato in Tricesimo e parecchi sono caduti ammalati e non solo del paese, ma anche villeggianti, tra cui ad esempio persone della famiglia di un notissimo avvocato udinese.

La causa è proprio anche qui l'acqua potabile, sebbene vi sia un acquedotto. Pare anzi che l'acqua sia presa in una posizione che ora è dimostrata non felice.

Quest'onorevole Giunta farebbe bene ad incaricare qualche tecnico competente di nuovi studi per cercare di togliere ogni possibilità di inquinamento delle acque producendo danno a questo paese, ridente meta di tanti forestieri durante la buona stagione.

— **Dazio consumo.**

Dunque i nostri preposti, si sono decisi — senza grande entusiasmo però — per la conduzione in economia del dazio.

Dopo tanto che s'è parlato su questo giornale, per non ricorrere in nuovi tagli e soppressioni, non mi diffondo.

Chi vivrà vedrà e si saprà se la Giunta ed il consiglio facciano veramente l'interesse del paese rifiutando le offerte notevoli di ditte appaltatrici per continuare in un sistema che fin'ora fu disastroso per le finanze comunali.

E' indubbio che, dopo la cattiva prova dell'ultimo decennio, i nostri amministratori saranno oculati nella sorveglianza delle esazioni; ma riusciranno veramente nell'intento?

Su questo non sarà illecito dubitare.

Il corrispondente del *Paese* scrive altezzosamente osservando che Tricesimo è l'unico comune che continua nella conduzione economica del dazio, mentre gli altri hanno finito per accettare l'appalto.

A me pare che, anzichè vantarsi, sarebbe il caso di riflettere se gli altri comuni a noi vicini abbiano torto o non piuttosto ragione di propendere per l'appalto. Certo è che in nessun luogo il dazio lasciò tanto a desiderare come a Tricesimo.

(Ci sembra che l'aver messo tutti i negozianti *a bolletta* possa bastare a togliere il dubbio di nuove ingiustizie nella distribuzione del dazio per abbonamenti).

S. Pietro al Natis.

— **Consiglio comunale — L'appalto del dazio.**

22. — Vivamente attesa, domenica ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale per deliberare sul metodo d'esazione del dazio consumo per il venturo decennio.

Nella precedente seduta del 1.o ottobre era stata approvata l'esazione diretta da parte del Comune; ma in seguito alle rilevanti offerte di diverse ditte appaltatrici, l'idea dell'economia si era andata affievolendo. Alla seduta di domenica era posto all'ordine del giorno la revoca della precedente deliberazione. Sostennero l'esazione diretta il Sindaco Vogrig e i consiglieri Qualina, Mullig e Blasutig; i signori Musoni e Cucavaz pur approvando teoricamente la gestione diretta, non possono oggi votarla in considerazione delle difficoltà della pratica attuazione e del rischio a cui sarebbe esposto il bilancio comunale.

Venne approvato con voti 13 su 17 presenti la revoca della precedente deliberazione; respinta la proposta del sig. Strazzolini di confermare l'appalto del dazio alla ditta attuale, venne approvato un ordine del giorno analogo a quello votato dal Consiglio Comunale di Cividale aprendo cioè l'appalto fra tutte le ditte concorrenti, sulla base della migliore offerta.

Tale deliberazione ha fatto qui buona impressione; abbandonata l'idea dell'esazione diretta, era giusto dar adito a tutte le ditte concorrenti di migliorare le loro offerte per poter poi scegliere quella che tornerà più vantaggiosa al Comune. *br.*

Dal Friuli Orientale.

ROMANS 22. — Malgrado il tempo piovoso e le strade impraticabili ebbe luogo lunedì il tradizionale mercato di S. Elisabetta uno dei più grandi della provincia.

Folla enorme, molti affari, infinite faccie rosse ed occhi luccicanti; tutte le scarpe indistintamente «pantanadis».

Il ballo pubblico animatissimo fin oltre la mezzanotte; ed anche il circo equestre Canestrelli incontrò il favore generale, specie dei bimbi.

Specialità di questa fiera è il pollo d'India arrosto e alesso (a piacere) perciò strabigliante fu la strage di questi inocenti e grassi bipedi piumati, che formarono la consolazione di molti palati e anche del mio. Nessun incidente.

Domenica 26 altra festa da ballo sostenuta dalla banda di Fogliano e lunedì mercato di settimana.

MONFALCONE. — **Morto per asfissia.** — Giunse qui notizia per l'impiegato postale, Guido Deganis, sia morto questa mattina a Grado, vittima di disgraziato accidente.

Secondo le voci iersera il Deganis e due suoi amici, impiegati presso la fabbrica Degrassi, si recarono nello scrittoio di detta fabbrica, dove s'intrattennero e dove si sarebbe trovato un braciere di carbone acceso.

Stamane i tre disgraziati furono trovati distesi a terra. Il Deganis era già morto per asfissia, e gli altri due vennero raccolti in fin di vita.

Questi particolari li trasmetto con la dovuta riserva; e procurerò di assodare i fatti e poi vi comunicherò la giusta versione di questo triste fatto.

Il Deganis fu per parecchio tempo impiegato presso il locale ufficcio di posta ed era conosciutissimo in città.

Mi consta che la signorina Codermas, addetta a questo ufficio postale, si recherà domani a Grado per suplire provvisoriamente il posto rimasto vacante in seguito al decesso del Deganis.

Cronaca Cittadina

Giunta provinciale Amminist.

(Seduta del 22 novembre 1905.)

Deliberazioni approvate.

Udine. Vendita beni del legato Tullio in Monfalcone.

Raveo. Domanda della società idroelettrica Gortana per passaggio con condutture elettriche sul territorio del Comune.

S. Giorgio alla Richinvelda. Cassa di previdenza degli impiegati comunali. Rimborso contributi 1904-05 per lo scrivano cursore.

Pozzuolo del Friuli. Deliberazione di cedere la forza utilizzabile di tre cadute d'acqua del Ledra.

Venzone. Concessione terreno comunale.

S. Vito al Tagliamento. Affranco livello.

Paularo. Affranco canoni enfiteutici.

S. Maria la Longa. Regolamento tassa esercizio.

Treppo Carnico. Istanza Barituiso circa il canale di scolo in Siaio. Costituzione di servitù.

Ovaro. Dazio sulla birra e conseguenti sgravi.

Pinzano. Manutenzione strada Oltrelungo-Valeriano-Transazione.

S. Daniele. Concessione d'area e compenso per la tomba eredi Cruzzolo.

S. Daniele. id. id. famiglia Ciconi.

Forni di Sotto. Concessione di derivazione d'acqua dall'acquedotto a Polo Leopoldo.

Paluzza. Concessione di piante ai coniugi di Lena.

Moimacco. Contributo annuo per la Croce Rossa.

Cordovado. Aumento di stipendio alla levatrice comunale.

Magnano. Regolamento tassa cani.

Vivaro. Cassa previdenza impiegati comunali foglio detrazione 1904-1905.

Gonars. Spesa per il miglioramento del servizio postale.

Bicinicco. Regolamento impiegati comunale.

Pavia d'Udine. Assegno pensione al segretario comunale.

Id. Inscrizione dei salariati alla Cassa di Previdenza.

Tavagnacco. Servizio cumulativo di stradino e guardia campestre.

Latisana Istituzione di due lampade elettriche.

Pasian Schiavonesco. Pianta organila degli impiegati.

Casacco. Modifica tariffa Tassa famiglia.

Polcenico, Premariacco, Tramonti di Sopra, Carnico, Tramonti di Sotto, Azzano, Budoia, Pocenia Mortegliano e Prata di Pordenone. Tariffa daziaria.

Tricesimo Aumento di quattro lampade elettriche.

Pravisdomini. Aumento di salario al cursore comunale.

Codroipo. Istituzione di una seconda condotta medica.

Ipplis. Concorso alla cattedra ambulante di agricoltura.

Pasian Schiavonesco. Aumento salario allo stradino comunale.

Udine. Prestito colla locale Cassa di Risparmio.

Udine. Trasformazione debiti mediante operazioni con la Cassa Depositi e Prestiti.

Autorizzazione ad eccedere il limite legale della sovraimposta nel bilancio 1906.

S. Leonardo, Moimacco, Azzano, Remanzacco, Resiutta, Buttrio Cavasso Nuovo, Ipplis, Bertiolo, Medun, Povoletto, Coseano, Porpetto.

Notizie riassuntive di cronaca

Al convegno di Venezia per la questione del Porto e delle ferrovie del Veneto, a cui sono invitate per domenica tutte le rappresentanze politiche e amministrative della regione, parteciperà l'on. Morpurgo, quale deputato e quale rappresentante della locale Camera di commercio.

La Giunta comunale nella sua seduta — che seguirà nel pomeriggio d'oggi — nominerà il rappresentante del Municipio di Udine.

Assemblea delle Camere di commercio. Per il 29 corr., sono convocate a Roma, in assemblea straordinaria, tutte le Camere di commercio del Regno per discutere sull'attuale situazione del servizio ferroviario.

La locale camera di commercio sarà rappresentata dal suo Presidente, on. Morpurgo, il quale parteciperà pure ai lavori del comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio.

Comizio sfumato. — Con decreto prefettizio, per motivi d'ordine pubblico, è stato proibito il comizio indetto dai postelegrafici per domenica 26 corr. allo scopo di protestare contro la non permessa loro organizzazione.

Nel mondo scolastico.

A insegnante d'italiano nelle R. Scuole Normali nostro verrà, col 1. dicembre la dottoressa Lina Di Carlo, attualmente a Belluno.

Per la R. Scuola Tecnica, nessun provvedimento ancora. Oltre i due giorni per settimana di vacanza, straordinaria di cui godono gli alunni del terzo corso; hanno essi anche il vantaggio di trovarsi senza professore di computisteria. Verrà, così almeno si può sperare, in dicembre; ma intanto, di una materia importante gli alunni non hanno alcun inseguamento.

— **La Regina Madre al Circolo Costituzionale Giovanile.**

Il presidente del circolo Costituzionale giovanile che, interprete dei sentimenti degli amici e soci, inviava un telegramma a S. M. la Regina Madre in occasione del suo genetliaco, ricevette ieri sera il seguente:

Stupinigi 23|11 05.

A. V. S. On. ed al Circolo Giovani Monarchici Udinesi S. M. la Regina Madre invia dal cuore grazie vivissime per l'affettuoso atto di omaggio e per gli auguri che più cari non potevanli giungere nel giorno dell'Augusto compleanno.

Il Cav. d'Onore

Guiccioli.

La vita delle nostre istituzioni

Il Consig. della S. M. Barbieri, Nella seduta di ieri sera stabilì che il banchetto sociale per festeggiare il 50. anniversario della fondazione della Società, avrà luogo la sera di lunedì 4 Dicembre alle ore 20, alla Trattoria alla Ghiacciaia.

Deliberò pure di invitare i colleghi della provincia a far parte della Società stessa, prorogando *ad essi soli* il periodo d'iscrizione col beneficio dell'esecuzione della tassa d'entrata e ciò dal 1 al 31 Dicembre.

Nel mondo degli affari.

Echi dei fallimenti. — L'inventario giudiziale compilato in seguito al fallimento del negoziante in coloniali Peverini Giuseppe di Pordenone parla i seguenti estremi: attivo L. 22.413.10 (stabili 14.600 merci 1960.50 mobilio 473.50, crediti 5329.10, titoli 50). Gli stabili sono gravati di oltre 5 mila lire di ipoteche ed i crediti sono pressochè tutti inesigibili.

Adunanza deserta. Ci scrivono da Tolmezzo:

23 — Ieri doveva aver luogo un'adunanza per discutere circa una proposta di concordato proposto dagli eredi del fallito Salan Carlo di Ampezzo colla garanzia del sig. Tobia Nigris pure di Ampezzo. L'offerta era del 20 per cento da pagarsi entro un mese. Non essendo però intervenuto alcun creditore od interessato l'adunanza stessa andò deserta.

— **Per una nuova società di ginnastica.**

In seguito agli screzi sorti per l'elezione a insegnante titolare di scherma del sig. Concato, parecchi soci avevano divisato di dimettersi e formare una nuova società.

All'uopo, si raccolsero ieri, nella sede dell'Unione Esercenti, una quarantina di giovani, iscritti e inscrivendi alla società Udinese di ginnastica e scherma, e deliberarono

(a) Di presentare in massa le dimissioni da soci alla società di ginnastica e scherma.

(b) di nominare una commissione per formare lo statuto della costituenda società nelle persone dei giovani Degani Allesio, Dari, Buracchio, Pellegrini e Vau; statuto che dovrà presentarsi all'assemblea che si terrà agli ultimi di questo mese.

c) di aprire una libera sottoscrizione fra gli aderenti, per soppperire ai primi bisogni che si dovranno incontrare.

— **Invasione di borsaiuoli.**

I borsaiuoli durante la prima giornata della fiera di S. Caterina fecero.. qualche affare, malgrado il tempo perverso.

Certo Tomba Fabio fu Sante d'anni 59 venditore di frutta e paste dolci, del Comune di Fagagna, in piazza Umberto I.o, è stato derubato di un portofoglio con lire 140 in biglietti ed alcune carte private.

— Cuberli Cesare fu Giuseppe d'anni 61, contadino di Pagnacco, pure in piazza Umberto I.o di un portamonete contenente un biglietto da L. 50 della Banca d'Italia, tre biglietti di stato di L. 10 e tre da L. 5, una cambiale già pagata e diverse carte.

— Brusatti Leonardo fu Santo di anni 67 contadino da Povoletto, di un portamonete contenente lire 70 in biglietti di stato di vario taglio e due bolletitni del Monte di Pietà per pegni di una collana d'oro, e di un vestito da donna.

Tutti questi tre borseggi furono fatti.. col sistema di tagliare la tasca dove stavano in riposo i portamonete.

— Certa Malattia Domenica fu Varisco d'anni 33, via Aquileia 66, è stata destramente derubata di un portamonete contenente un biglietto di stato da L. 5, un pezzo d'argento di L. 2, e altre monete di nichel e rame. Questa... non ebbe tegliata nessuna tasca.

— **Teatro Minerva.**

La seconda rappresentazione del Rigoletto, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, segnò un successo entusiastico per tutti i principali interpreti.

Solia Aifos con la sua bella voce perfettamente educata, sempre applaudita, ammirata. Dovette replicare la grand'aria del secondo atto:

Caro nome

eseguita con tale bravura da trascinare all'applauso anche i più indifferenti.

Santini Angelo, il tenore dal canto aggraziato e sicuro, fu pure molto festeggiato e dovette replicare la canzone:

La donna è mobile

cantata con vera eleganza d'accento.

Ardito Vincenzo, protagonista modello, fa una vera creazione del suo personaggio. Il pubblico vinto dalle grande arte di lui, ammira l'impareggiabile interpretazione e vuole la replica del *monologo* del secondo atto (ieri sera non concessa) e quella della famosa aria della *Vendetta* con cui si chiude il terzo.

Bardi Giovanni, il basso dalla voce splendida e dall'azione correttissima, è molto apprezzato e condivide con tutti gli altri gli applausi e gli onori al proscenio.

L'egregio maestro Fratti Ugo, lo si festeggia assai, dacchè da tutti è riconosciuto che l'ottimo esito è dovuto in gran parte alla sua amimrata ed intelligente direzione.

Il completo successo di ieri sera assicura quello di tutte le venture rappresentazioni, ed il pubblico affollerà il teatro nella certezza che lo spettacolo corrisponda a tutte le sue giuste esigenze.

Questa sera riposo.

Domani e domenica *Rigoletto.*

La parte di *Maddalena* da domani verrà sostenuta dalla sig. Gina Janten scritturata telegraficamente.

— **Quattro arresti.**

Nella giornata di ieri furono dagli agenti di P. S. arrestati certi Marchetti Giuseppe di Giò. Batta di anni 16 di Udine, Alossi Giacomo fu Francesco di anni 18 da Padova, Compagnoli Carolina di anni 38 di Porcia e Lunazzi Giuseppe di Luigi di anni 18 da Trieste, tutti per misure di Pubblica Sicurezza.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Le fiera di S. Caterina.

Al mercato di ieri furono presentati 38 buoi, 422 vacche, 260 vitelli, 115 cavalli e 9 asini.

Vennero conclusi i seguenti affari: venduti buoi due paia da lire 885 a 1470, vacche 50 da lire 160 a 1.405, vitelli 100 da 1. 105 a 260, cavalli 7 da l. 30 a 270, asini uno a l. 5.

Ufficiale.

Grani. — Martedì furono misurati ett. 300 di granoturco, ett. 100 di sorgorosso ed ett. 9 di frumento.

Giovedì mercato nullo causa il cattivo tempo.

Sabato ett. 1200 di granoturco, 37 di frumento, 100 di sorgorosso.

Buoni mercati, prezzi sostenuti.

Altri Mercati.

Ecco i prezzi medi al quintale, in città, per alcuni generi:

Crusca		16.75
Fieno dell'alta	1. qualità	5.42
id. »	2. »	5.18
id. della bassa	1. »	5.10
id. »	2. »	4.85
Medica		7.—
Paglia da lettiera		3.80
Legna da fuoco forte tagliate		2.22

Ringraziamenti.

Il sottoscritto sente il dovere di porgere vivissimi ringraziamenti a tutti quei pietosi che contribuirono a rendere più solenne l'accompagnamento funebre dell'adorata consorte *Elisa Talmassons Gori*, e che gli furono larghi di conforto nell'immensa jattura che l'ha colpito.

Sento poi imperioso il bisogno di esternare i migliori sensi di gratitudine all'egregio medico Dott. Giuseppe Chiesa, che durante la penosa malattia prestò le cure più affettuose nella lotta della scienza contro la malattia ribelle.

Chiede infine venia se nell'acerbità del dolore incorse in qualche dimenticanza.

Rivignano, 23 novembre 1905.

Pietro Talmassons.

* *

Le famiglie Malattia d'Agostini Englaro ringraziano sentitamente tutti quelli che vollero accompagnare la cara estinta all'ultima dimora. Domandano scusa delle involontarie dimenticanze.

Udine, 24 novembre 1905.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

L'uxoricida di Erto-Casso.

Presiede il cav. Sommariva; Giudici Solmi e Rieppi; P. M. dottor Tescari; Cancelliere Febeo.
Accusato: Zoldan Bortolo fu Felice, d'anni 44, di Erto-Casso.
Difens. avv. Peter Ciriani.
Perito a difesa prof. G. Antonini.
Capogiurato signor Giuseppe Colli di Ragogna.
Vittima: Maria De Marta.

La requisitoria.

Alle ore 10.20 entra la Corte — l'Aula è gremita di pubblico, come non lo fu nei giorni precedenti.

Il rappresentante della legge, dott. Tescari, fa una minuta, diligente requisitoria, tutte rievocando i dolori sofferti dalla vittima per unione sua con un marito brutale, abbiettone, che spesso la batteva: ricordando figliolotti infelici, nati da questa male assortita unione.

— Voi ricorderete Signori Giurati, — egli insiste, — Voi ricorderete quanto disse il Brigadiere Marchesi: che anche la bambina Zoldan, di anni 8, gli confessò che la mamma era spesso battuta dal papà. Ricorderete inoltre che, dopo tanti anni di nascosta, quando l'intera carovana giunse in Erto, quei villici gli si fecero attorno chiedendo alla povera donna come mai trovavasi così malandata in salute: ed essa, la infelice, piuttosto che accusare il marito dalle sevizie patite, rispondeva: — quando si ha quattro figli, non si può stare meglio di quello che io sto.

La donna va a Longarone a caricarsi per vari giorni continui i sacchi del grano sulle spalle e sale e sale su per quelli erti sentieri, sino che stanca morta giunge a Erto. Cosa fa suo marito? sta gozzovigliando in paese, in guisa da rendersi l'obbrobrio dei suoi paesani, perchè nessuno venne qui a difenderlo, bensì ad accusarlo.

Venne la notte fatale.

La misera fugge di cosa tempestata di pugnalate e cade nelle braccia di una sua vicina, grondante sangue. Interrogata chi l'ha ferita, risponde:

è stato il mio Bortolo; mentr' egli sogghignando, pacifico, se ne stava in una stanza.

Quale il movente di quella carneficina?

Le cento lire ch' egli voleva, per partire con la sua concubina...

L'oratore conchiude domandando un verdetto di colpabilità.

La difesa.

L'eg. avv. Peter Ciriani pronuncia una magistrale arringa, cercando di demolire punto per punto la requisitoria del P. M. commuove quando ricorda i quattro orfanelli che vivono fra una tomba ed una galera.

Rileva che la statistica del Tribunale di Pordenone segna il Comune di Erto come quello che dà il maggior numero di delinquenti, tanto per false testimonianza quanto per ferimento. Ciò non devono dimenticare i giurati, per conoscere l'ambiente nel quale maturò l'accusato

— io — chiude — l'oratore non posso domandarvi pietà per quella antipatica figura che avete di fronte: ma di reclamare un giusto verdetto, che riconosca aver egli ferita senza l'intenzione di uccidere.

Raccomandazioni dell'accusato.

Presidente. Voi, Zoldan avete niente da dire?

Accus. Prego che durante la mia condanna venga provveduto acchè i miei figli sieno ricoverati in un' orfanotrofio. La moglie fu la causa della mia rovina: io sono la causa della sua morte...

Siede e piange, per breve tempo.

Il verdetto.

Il Presidente fa il riassunto; poi da lettura dei tre quisiti. I giurati rispondono si al primo quesito il quale stabilisce che il Zoldan operò a fine di uccidere; (dieci sì, uno no ed una scheda bianca). No al terzo quesito (dieci contro due) che lo Zoldan fosse in condizioni tali da scemare la sua responsabilità.

Accordano le attenuanti.

La condanna.

Il P. M. in seguito a questo verdetto, propone venti anni di reclusione e gli accessori di legge.

Il difensore domanda che la Corte voglia partire dal minimo, e perciò condannato a anni 18 e 4 mesi di reclusione.

* * *

Nel mentre la Corte sta ritirata, fra l'avv. Ciriani, il Sacerdote Forgiarini ed il Filippin Orazio si raccoglie qualche lira da consegnarsi al Zoldan.

* * *

La Corte condanna l'uxoricida Bortolo Zoldan ad anni 18 e 4 mesi di reclusione all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alle spese del processo e tassa di sentenza. Egli ascolta impassibile.

TRIBUNALE DI UDINE.

Presiede il Giudice Antiga, Giudici Turchetti e Zamparo, Dif. avv. Cosattini.

Canizie vituperata.

Sello Giovanni fu Valentino di anni *ottantauno* è imputato di avere nel luglio passato in Martignacco sua patria, ripetutamente oltraggiato l'innocenza della ragazzina Nobile Angelina di Luigi di anni 10.

Il teste Nobile Luigi, Nobile Luigia diccenne e Zucchi Gio. Batta di anni 40 comandante le guardie Campestri di Martignacco, confermano l'accusa.

Il P. M. chiede due anni di reclusione.

L'avv. Cosattini Cerca diminuire la responsabilità del vecchio: a quell' età, si dinisce spesso con l'essere inebetiti, egli dice.

Il Tribunale, essendo il vecchio incensurato, lo condanna a quattordici mesi di reclusione, applicando per un lustro la legge Ronchetti.

Pres. Avete capito?.. Siete stato condannato a 14 mesi di prigione; ma se per cinque non commetterete altre azioni vituperevoli, la prigione vi sarà risparmiata.

Il vecchio, nell' andarsene, si pianta di fronte ai magistrati e dice loro:

— *Benedets sèino lor e la tiare che pesghin!...*

Un vetturale feritore.

Rainis Gio. Batta di Antonio, vetturale, da Tolmezzo, il 31 gennaio, alla Stazione per la Carnia, ferì di cortello il collega Giovanni Colla che ne guarì soltanto in una cinquantina di giorni.

Il Tribunale lo condanna a mesi 4 di reclusione ed alle spese del processo, accordandogli però la legge condizionale.

Era difeso dall' avv. Mamoli.

I cani feroci.

La signora Anna Beorchia Nigris fu avv. Paolo, nata ad Ampezzo (Carnia) ed ora residente ad Artegna, sembra appassionata per cani da caccia e da Guardia.

Questa passione la portò sul banco degli imputati. Essa è difesa dall' avv. Nardini.

La Parte lesa è costituita parte Civile, con l' avv. Celotti.

Nel suo interrogatorio, l' imputata nega di essere proprietario dei cani, che sono invece del figlio. Afferma poi che i «fedeli amici dell' uomo nella sua casa sono sempre obbligati alla catena, punto pericolosi.

Il fatto è questo: Comini Gasparo falegname di Artegna, di anni 76, è sordo quanto una campana. Egli fu morsicato da una cagna di quella signora nel luglio passato e riportò malattia per giorni 28.

L' avv. Celotti spiega come ad Artegna la sig. Anna sia mal vista e costretta a tenersi i cani di guardia.

Imp.a — In tutti i paesi i forestieri sono poco ben veduti, è quest' anno a me nella campagna mi fu arrecato un danno per ruberie di oltre 600 lire.

Comica è la deposizione del vecchio Comino, parte lesa.

Pres. Voi non prestate giuramento ma dovete dire la verità.

Comino. E per dio!.. Io ero in compagnia di un' altra persona. Andai per riscuotere denari; e passando pel cortile della Beorchia fui assalito dai cani ed uno di essi mi fece quel servizio per cui stetti ammalato 40 giorni... Oltre a ciò, è noto che furono morsicate altre due persone in quel giro di tempo.

Avv. Celotti (a *Comino*). Veviso viodude i ciane a vignì fin a tradiment?

Comino (arrabbiandosi). E' son vignùda fur a colp, jò no' podevi difindimi... Un servitor de siore, che al stave come un pàl in somp il cortil, mi disè che no fasevin nuje!...

Si escutono vari testi ancora di accusa e poi alcuni a difesa, compreso il sig. Zeppiro del Fabbro il quale informa che la cagna morsicatrice era sua e che quand' era a Palma col suo squadrone egli usciva a cavallo seguito dalla cagna senza museruola: nè accadde che la bestia facesse brutti scherzi.

La parte Civile domanda la condanna della sig. Beorchia Nigris nelle proporzioni che crederà il Tribunale, ed a lire 57 per costituzione di parte civile.

Il P. M. domanda tre giorni di reclusione, 250 lire di multa ed il risarcimento dei danni.

L' avv. Nardini demolisce l' edificio costruito, dagli avversari; così che il Tribunale pronunciò non luogo a procedere per inesistenza di reato.

* * *

Pres. Zanutta Giudici Turchetti e Zamparo, P. M. avv. Torresini.

La grave rissa di Venzone.

Nella seconda edizione di ieri abbiamo data la sentenza.

La ripetiamo, perchè tutti i lettori la conoscono.

Il Tribunale condannò i tre Fadi a quattro giorni di reclusione; lo Zamolo a mesi sei; tutti in solido nelle spese del processo e nella Tassa di Sentenza.

* * *

Presiede il Giudice Goggioli, Giudici Manara e Artini, P. M dottor Tescari; difensore avv. Tamburlini.

Furto di un cavallino del valore di cinque centesimi.

Masutti Umberto di Filippo di anni 27, fornaio, di Udine, ha la grave disgrazia di essere stato molte volte condannato per furti e truffe tantochè fu anche a domicilio Coatto.

La sera del 26 Ottobre u. s., mentre passava per Via Bartolini, (era ubbriaco) gli venne la bizzarra idea di mettersi in tasca un cavallino di latta, prendendolo da una bacheca del Bazar Marchetti. Arrestato dal vigile Lunazzi, non solo lo ingiuriò gravemente ma all' ispettore declinò false generalità.

L' imputato dice che di nulla si ricorda tantochè all' indomani si trovò nella cella di rigore delle carceri ove stette due giorni senza sapere come vi fosse stato portato.

Si escutono vari testi, fra cui la guardia scelta Carceraria Francesco Merlo, il quale dice che il Masutti è un... assiduo frequentatore dello Stabilimento, ma non fece mai tante stranezze come l' ultima volta, percui gli fu dovuto assegnare l'incomodo appartamentino.

Il Tribunale condanna il Masutti a giorni 23 di reclusione e 25 lire di ammenda, nonchè alle spese.

Oggi stesso sarà scarcerato.

Truffa.

Bressan Emerito di Domenico di anni 31 di Udine, Agente di emigrazione, è imputato di truffa perchè il 7 settembre col far credere a Morandini Domenico e ad altri dieci emigranti per l'America di aver dovuto pagare per il loro viaggio il biglietto a tariffa intiera pel tratto Udine-Genova, anzichè a prezzo ridotto, procurò a se stesso e a danno dei medesimi l' ingiusto profitto di L. 141.10.

E' difeso dall' avv. Levi.

Questa incolpazione fu causa che si sopprimesse l'agenzia di emigrazione con ufficio in Via Aquileia N. 84 e levasse la polenta all'agente.

Si escussero i testi d'accusa cav. Birri delegato di P. S. a Udine e Ciampoli delegato a Genova; nonchè parecchi i testi introdotti a difesa.

Il P. M. insiste sulla colpevolezza del Bressan e chiede condanna a tre mesi di reclusione 150 lire di multa ed alle spese processuali,

L'avv. Levi parla per oltre un'ora con la solita sua eloquenza, e chiede l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il Tribunale assolve l'imputato Bressan per non provata reità.

(CORTE D' APPELLO DI VENEZIA)

Assoluzione

Dorigo Giobatta di Polcenigo con sentenza 7 giugno del Tribunale di Pordenone era stato condannato alla reclusione per due mesi, ai danni ed alle spese di parte civile quale colpevole di lesione personale grave per avere nel giorno 12 dicembre 1904 gettato a terra mediante una spinta Dorigo Domenico, cagionandoli frattura della clavicola sinistra con malattia per oltre tre mesi e indebolimento permanente del braccio.

Oggi (23) questa Corte, accogliendo le conclusioni del Difensore Avv. Cav. G. B. Cavarzerani e del P. M. Cav. G. Castagno, malgrado la opposizione della Parte Civile rappresentata dagli Avvocati Franceschini e Locatelli assolse completamente l' appellante per la scriminante della leggittima difesa.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Il Re e la Regina visitano improvvisamente la Calabria.

Caserta, 23. — Ieri alle 17.27 i Sovrani partirono improvvisamente, in strettissimo incognito, per le Calabrie. Li accompagnarono il generale Brusati e il maggiore Peana. I Sovrani si sono diretti a Monteleone.

I Sovrani dopo aver visitato le baracche di Briatico, si recarono in automobile a San Leo e a San Costantino. Indi tornarono a Briatico, donde sono partiti per la via di Cessaniti; visitarono le baracche di Cessaniti e Triparrni. Le popolazioni ovunque fecero loro una accoglienza entusiastica, commosse e riconoscenti per la inaspettata visita.

Verso le 12 i Sovrani, ritornando dai paesi danneggiati, passarono sotto Montelene. Malgrado la pioggia e il vento, la folla accorsa da ogni parte li acclamò entusiasticamente. Essi son giunti a Monteleone alle 13.30, e attraversarono in automobile il corso, senza scorta, circondati dalla popolazione commossa e plaudente.

I Sovrani, dopo aver visitato Piscopio e Monteleone, si recarono a Stefanaconi ed a Sant'Onofrio, accolti da dimostrazioni e di affetto. Alle 21.30, ripartirono per Caserta.

* * *

Eccellente impressione ha prodotto a Roma e produrrà dovunque l' annuncio di questa visita, tanto più, inquantochè l' iniziativa è stata spontanea e dovuta specialmente al desiderio della Regina di visitare i luoghi devastati.

Da una disgrazia all'altra.

Il Tevere minaccia. — *Roma, 23.* Persistono le pioggie. Il Tevere continua a crescere: è gonfio e minaccioso. L' isola di S. Bartolomeo ha le falde immerse nella corrente. Molti curiosi affollano il lungo Tevere e i ponti, per assistere allo spettacolo. La corrente trasporta alberi, masserizie e cadaveri di animali.

A Perugia, il Tevere, uscendo dal suo letto, innondò la pianura a S. Nicolò, a Bosco, a Deruta. Il ponte Rio è crollato.

A Galliano Sabino la pianura è divenuta un gran lago.

Da Orte a Roma la pianura è allagata.

Da ogni parte si hanno notizie di danni prodotti dalle piene.

A Rieti, il salvataggio continua bene. Il capitano dei pompieri mandò in giro barche con soldati per portare le vettovaglie alle case.

A Città di Castello le campagne sono allagate per buona estensione: i danni sono grandissimi.

Una frana pericolosa. — *Perugia, 23.* Causa le pioggie una frana è caduta sulla linea Arezzo-Fossato. E' partito un riparto di truppe per i soccorsi. I fiumi e torrenti della regione ruppero gli argini in vari siti straripando.

Scontro fra tram elettrici. — *Napoli, 23.* Stamane, alle 7.30, avvenne un urto fra un tram elettrico proveniente da Caivano e che era fermo alla Doganella per la visita daziaria. ed un altro tram proveniente da Fratta Maggiore. Si deplorano una ventina di feriti; essi furono trasportati subito nei vari ospedali della città. Il Duca d' Aosta, appena ne prese la notizia, fu all' Ospedale di Codugno ed a quello di Loreto, domandando ad ogni ferito conto del suo stato.

— A Castiglione de' Pepoli (Bologna) la famiglia Elmi, essendole stato intimato lo sfratto, si ribellò, e armatosi sparò sui caribinieri, che risposero al fuoco, uccidendo Teresa Rondelli in Elmi, ferendo il marito e traendo in arresto i due figli.

— Nel primo semestre di quest' anno emigrarono dall' Italia 430.675 persone, delle quali 245.868 richiesero il passaporto per paesi transoceanici, e 184.711 lo richiesero per l'Europa o per altri paesi del bacino del Mediteraneo.

— Il notissimo letterato e Drammaturgo Giuseppe Giacosa è morente, a Milano.

La dimostrazione navale contro la Turchia

è oggetto di commenti per la risposta negativa data dal Sultano. Le potenze che mandarono le loro navi dovranno così andare sino in fondo. Ma la Porta, come resisterà? scatenerà ella il fanatismo dei propri sudditi contro i cristiani, come ne corre già voce e come lasciano temere alcuni dintorni?... e le potenze, come risponderanno a queste minaccie?... si lascierà che l'Austria faccia della Madonna quello che già fece della Bosnia-Erzegovina?..

Oggi, queste sono incognite, da sino delle quali potrebbero venire nuove complicazioni.

Il concentramento delle Navi al Pireo.

Atene, 23. — Ieri mattina alle ore 9 si iniziò al Pireo il concentramento della flotta per la dimostrazione navale. Le navi erano attese da una folla immensa che gremiva le rive. Alle 2 pom. erano arrivate otto navi da guerra: due italiane due austriache, due francesi e due inglesi. Arrivarono prima le navi austriache che salutarono con le solite salve la flotta greca.

Due corazzate greche risposero al saluto. Compiuto il concentramento, il vice-ammiraglio Ripper prese subito il comando della flotta internazionale.

Sulla «San Giorgio» fu issata la bandiera ammiraglia. I comandanti delle navi straniere si recarono a far visita al Ripper; furono salutati, al loro arrivo ed alla loro partenza dalle salve d' uso. Anche i consoli ed i capitani si scambiarono visite. Nel pomeriggio parte degli equipaggi fu lasciata scendere a terra. In città regnò vivo movimento. Non è ancora fissato il giorno della partenza della flotta, giacchè i comandanti attendono istruzioni dai loro Governi.

Si commenta il fatto che due cannoniere turche di stazione nel porto, non risposero ai saluti regolamentari delle navi estere.

ULTIMA ORA.

Le ultime convulsioni russe.

VARSAVIA, 24. La direzione centrale dei telegrafi ha proibito ai telegrafisti di trasmettere telegrammi contenenti proteste contro la situazione politica, diretti a Vitte e al governo centrale.

LODZ, 24. Ventisette officine, comprendenti settemila operai scioperano ancora.

DONNBROVE, 24. La polizia ha arrestato 50 studenti della scuola delle miniere, sospetti di propaganda rivoluzionaria.

La repubblica Argentina e le sue finanze

BUENOS AIRES, 24. Il senato ha approvato il bilancio pel 1906, con un credito speciale di 828160 piastre in carta per sovvenzionare le compagnie di navigazione le cui navi sieno provviste di frigoriferi e che s' impegnino di compiere il viaggio fra l'Europa e Buonosaires in quindici giorni.

Il senato ha approvato inoltre una tassa del 10 per cento sopra le tariffe dei passaggi fra l'Europa e l' America.

Luigi Montico, gerente responsabile

Franzolini Luigia

dell' età d'anni 27

dopo lunga malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, ieri sera alle ore 20, rese la sua bella anima a Dio, confortata più volte dai Carismi di nostra Santa Religione.

Il fratello, le sorelle, il nonno, i zii, le zie, i cugini, le cugine addoloratissimi ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali, per espressa volontà della defunta, saranno modestissimi.

Udine, 24 Novembre 1905

I funerali avranno luogo domani 25 novembre alle ore 10, partendo dalla casa N. 1 Piazzale Palmanova.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905